

E COSA NE SAPETE SULLE ICONE?

ECCO UN MIO ARTICOLO PER IL GIORNALE DI ORBASSANO anno 2001

*Damiano Golia ,nato ad Ascoli Satriano(FG) nel 1951, vive da 30 anni a Giaveno e da 20 anni lavora ad Orbassano presso l'ufficio tecnico della Telecom Italia. Gli studi tecnici non hanno mai fatto dimenticare la sua inclinazione naturale verso l'espressione artistica. Opere giovanili di arte figurativa , immagini di un mondo fantastico in bianco e nero, incisioni e stampe di paesaggi sono in numerose case di amici e parenti. L'età matura accosta sempre più il suo interesse ad ogni forma di espressione artistica ,pittura, scultura, architettura, musica. Da alcuni anni l'interesse maggiore è rivolto alle Icone , dopo aver scoperto l'alto significato espressivo artistico e religioso come elevazione dello spirito verso l'Altissimo.Parliamo quindi delle Icone, cioè immagini .Un quadro di un artista è l'espressione di un sentimento di un modo di vedere ciò che lo circonda fuso con ciò che sale dal profondo del suo essere. Chi acquista un quadro e lo porta a casa o in ufficio lo espone alla ammirazione sua e dei suoi amici e si compiace di possederlo. L'Icona non è un semplice quadro da tenere in casa , magari ad integrazione di un'ambientazione con mobili antichi. L'Icona è un'immagine sacra e come tale deve essere vista e trattata. Essa è l'espressione di un fondamento teologico profondo con cui l'artista esprime il suo contatto, la sua preghiera rivolta alla Divinità suprema cioè Dio.*

*L'Icona nata da una tradizione romana di raffigurazione dei defunti, fu adottata dai primi cristiani a perpetuare la presenza dei fedeli defunti e Santi Martiri già nelle catacombe. Da qui si incominciò a rappresentare anche il volto del Redentore, di Gesù Cristo, come immagine della sua presenza tra i fedeli. Ben presto per timore di un ritorno al paganesimo dei nuovi fedeli si ebbe un periodo di avversione verso le immagini sacre che sfociò nella loro distruzione, nacque l'iconoclastia. Vennero distrutte innumerevoli opere e quasi nulla è pervenuto ai giorni nostri di quell'epoca. L'iconoclastia fu uno scontro teologico che impegnò molti padri della chiesa ed imperatori per molti secoli. Non era possibile rappresentare il Creatore, Dio, purissimo Spirito onnipotente , con una immagine materiale in sembianze umane. Anche se nella Genesi il Signore dice : " Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza" non è da intendersi nel corpo soltanto ma soprattutto nell'anima che lo fa vivere.*

*Quindi gli iconoclasti, distruttori di immagini, avevano intrapreso una campagna contro ogni tentativo di esprimere in immagine la Divinità Suprema. Dare un volto a Dio poteva indurre il credente ad adorare l'immagine e non Dio stesso, facendolo ricadere nell'errore del paganesimo da cui era stato riscattato con il battesimo. La riabilitazione dell'Icona come immagine la si deve a S.Gerolamo da Costantinopoli, che convinse i padri della Chiesa a considerare che l'Altissimo, Signore e creatore di tutte le cose, il Dio della vita, il Purissimo Spirito, aveva preso sembianze umane in Gesù Cristo, suo unico figlio e nostro salvatore dal peccato. Pertanto essendosi Egli manifestato agli occhi degli uomini poteva essere rappresentato in immagine come segno della sua costante presenza tra gli uomini.*

*Nell'Icona quindi si vuol rappresentare il Divino attraverso l'immagine del nostro Signore Gesù Cristo, della Santa Vergine Maria, dei Santi che hanno testimoniato la fede, e che ci devono portare alla contemplazione del Creatore di tutte le cose . Nei secoli l'arte di esecuzione delle icone si è evoluta in moltissime forme e tecniche che si differenziano secondo le epoche , culture ed aree geografiche. Dalla primordiale scuola italiana la tecnica espressiva si sviluppò nella chiesa orientale dove ebbe centro Costantinopoli , da qui si diffuse nell'area greca e slava. Con la separazione della Chiesa Ortodossa l'Icona rimase espressione tipica di essa, mentre nell'area Cattolica occidentale si svilupparono altre forme espressive.*

*Le immagini dei Santi nelle Icone si differenziano nelle forme espressive della tradizione greca , balcanica, slava e russa e per epoca di esecuzione. Dalla fine della iconoclastia ai nostri giorni si sono succeduti artisti di varie scuole e pensiero che ci hanno tramandato opere mirabili ,custodite nei musei e nelle chiese di tutta l'area orientale. L'impulso maggiore per la diffusione dell'Icona si ebbe nella Russia degli zar con moltissime opere di pregevole e preziosa fattura nell'espressione e tecnica esecutiva. Nella tradizione greca e slava in ogni Icona è riportato il nome del Santo che rappresenta ed i caratteri della scrittura ci indicano l'epoca e la provenienza. Se le lettere sono puramente dell'alfabeto greco abbiamo icone di scuola greco ortodossa o greco cattolica, se invece i caratteri sono in cirillico abbiamo Icone di scuola slava ,balcanica , russa, polacca. Del mondo occidentale esistono poche Icone , si riconoscono dalle scritte in latino, soppiantate da altre forme espressive culminate nella pittura e scultura del Rinascimento.*

*Recentemente si è avuta una riscoperta della Icona anche da noi occidentali grazie alle mostre itineranti dei musei russi e ai contatti con le chiese d'oriente. Si sono potute apprezzare opere di sublima fattura artistica e religiosa. Ci sono moltissimi pittori che dedicano la loro opera nel dipingere icone , soprattutto nei monasteri ortodossi in Grecia (Monte Atos, Meteora, Filerimo a Rodi) in Russia ,Polonia, dove nei vari monasteri monaci e monache eseguono con tecnica antica opere bellissime anche con espressione moderna. Come già detto l'Icona non è un semplice quadro ,l'artista prima di intraprendere l'esecuzione dell'opera si racchiude in preghiera e meditazione in intimo*

*collegamento spirituale da cui trae ispirazione per ciò che sta per fare. L'Icona è un'immagine sacra da tenere nei luoghi di culto e nelle case come immagine della presenza di Dio a cui rivolgere i nostri pensieri e le nostre preghiere. Da alcuni anni ho riscoperto la carica espressiva nella pittura proprio dipingendo icone, traendo spunto da opere note e meno note, il meridione d'Italia è pieno di icone non c'è paese che non abbia una immagine della Vergine Maria col Bambino di fattura orientale o bizantina, in Grecia ogni piccola cappella sperduta è piena di Icone. La visione di queste opere mi ha ridato lo stimolo per ricominciare a dipingere dopo molti anni. Recentemente ho conosciuto un artista che ha fatto del dipingere icone la sua ragione di vita ed ho potuto ammirare la bellezza di alcune sue opere. L'artista è David Ongaro con bottega in Rivalta ha eseguito molte opere nelle chiese dei dintorni. Da David ho avuto molti preziosi consigli e la riscoperta dell'essenza dell'Icona come espressione ed immagine di fede. Di David in Orbassano si possono ammirare le tavole della Via Crucis nella nuova chiesa di Via Malosnà.*

*Damiano Golia*